



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 26 - Firenze



Mercoledì 28 maggio 2014 - ore 17.30

ANTONIO PRETE

COMPASSIONE

Storia di un sentimento

(Bollati Boringhieri, 2013)

Introduce: **Laura Barile**

La compassione: una passione condivisa. Ma anche un patire in comune, un patire insieme. Una prossimità all'altro, alla sua ferita. La compassione è tuttavia un sentimento raro perché rara è l'esperienza in cui il dolore dell'altro diventa davvero il proprio dolore.

"Pietà mi giunse, e fui quasi smarrito". La pena e il turbamento che assalgono Dante davanti all'apparizione infernale degli amanti, dannati in eterno, pulsano in ogni moto di compassione. Al cospetto del dolore altrui, si instaura una prossimità che è risonanza empatica, percezione - e cognizione della comune appartenenza al fragile dominio del senziente, umano e animale. Sono lampi di fraternità di cui la letteratura universale restituisce il più sottile riverbero, o compianti ai quali le arti figurative prestano gesti e posture. Ma sulla natura virtuosa del "com-patire" non tutti concordano. Eccepiscono perlopiù i filosofi, insospettiti dal compiacimento della misericordia, o inclini a catalogarla tra le passioni deboli, oppure persuasi che certe forme di magnanimità caritativi si riducano a surrogati ipocriti della giustizia sociale. Della compassione Antonio Prete segue i tragitti diretti e obliqui, esplora le ambiguità, rilegge le mitografie, in un saggio che è una vera e propria perizia di questo sentimento, condotta con l'infinita discrezione di chi sa lasciare la parola agli autori che studia da una vita, Baudelaire e Leopardi, accordandola magnificamente alla sinfonia delle altre voci.

"Da tempo Antonio Prete rappresenta una fra le presenze più singolari del panorama culturale italiano e francese. *Compassione* chiude una sorta di triangolazione lessicale iniziata con *Nostalgia. Storia di un sentimento* (Cortina, 1992) e proseguita con *Trattato della lontananza* (Bollati Boringhieri, 2008)." (Valerio Magrelli, *La Repubblica*, 20/7/13)

Antonio Prete Nato a Copertino, nel Salento, ha studiato, dopo la maturità classica, a Milano, laureandosi in lettere e perfezionandosi in filologia moderna (con frequenti soggiorni di studio a Parigi). Ha insegnato per alcuni anni nei licei classici e scientifici, poi nell' Università di Siena, dove tuttora insegna come ordinario di Letterature Comparate. E' stato visiting professor e ha tenuto cicli di lezioni e seminari in molte Università straniere. Ha partecipato, come redattore o assiduo collaboratore, a riviste filosofiche e letterarie: tra queste "Per la critica", "aut aut", "Il piccolo Hans". Dal 1989 dirige la rivista "Il gallo silvestre" che ha per campo d'intervento e di studio il linguaggio della poesia, osservato in relazione con gli altri linguaggi e saperi.